



## **Carcere e terzo settore: monitoraggio della rete di sostegno toscana Sintesi della relazione finale sull'indagine**

Il progetto di ricerca promosso e realizzato dal Centro Sociale Evangelico, a partire dalla proposta di volontari che operano in istituti penitenziari fiorentini, ha sviluppato un'indagine sulle attività svolte dalle organizzazioni del terzo settore sul territorio toscano in ambito penitenziario e post-penitenziario, sui percorsi e sulle azioni che vengono realizzati a favore di persone detenute, ex detenute e loro familiari.

Il progetto finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese ha avuto quali partner il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà della Toscana, la Conferenza regionale Volontariato Giustizia della Toscana e l'Associazione Antigone. Alla sua realizzazione ha collaborato la Fondazione Giovanni Michelucci, nel quadro dell'Osservatorio regionale sulle strutture penitenziarie.

L'indagine si è proposta di elaborare una piattaforma comune di dati sulle organizzazioni impegnate nel settore penitenziario, finalizzato a restituire ai soggetti pubblici e privati interessati, informazioni omogenee ed aggiornabili sulle organizzazioni, la loro distribuzione sul territorio, le loro attività ed i relativi finanziamenti, con il principale obiettivo di creare sinergie e migliorare l'offerta e l'incisività degli interventi attraverso una migliore conoscenza della realtà esistente.

Non esistendo un elenco ufficiale ed aggiornato delle organizzazioni che operano in questo settore, come primo impegno è stato creato un primo catalogo delle organizzazioni, utilizzando più fonti.

Solo nella fase finale dell'indagine è stato possibile effettuare un confronto con i dati in possesso del PRAP (Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria), che ha messo in evidenza l'esistenza di altre, numerose, organizzazioni non censite precedentemente e che verranno prese in considerazione in una seconda fase della ricerca.

Dal censimento effettuato le organizzazioni (associazioni, enti e cooperative) sono risultate 152, di cui 93 attive negli anni 2015/2016.

Parallelamente all'elaborazione dell'elenco generale delle organizzazioni è stato predisposto un questionario sperimentato su alcune organizzazioni e trasformato successivamente in due questionari: uno generale (Q1) ed uno sulle singole attività/progetti (Q2).

Il Q1 è stato compilato da 52 organizzazioni (56% circa delle 93 attive) ed ha individuato 121 attività/progetti; mentre il Q2 è stato compilato da 42 organizzazioni per un totale di 110 attività/progetti. Dall'analisi delle risposte è emersa comunque una limitata propensione a fare rete da parte delle organizzazioni.

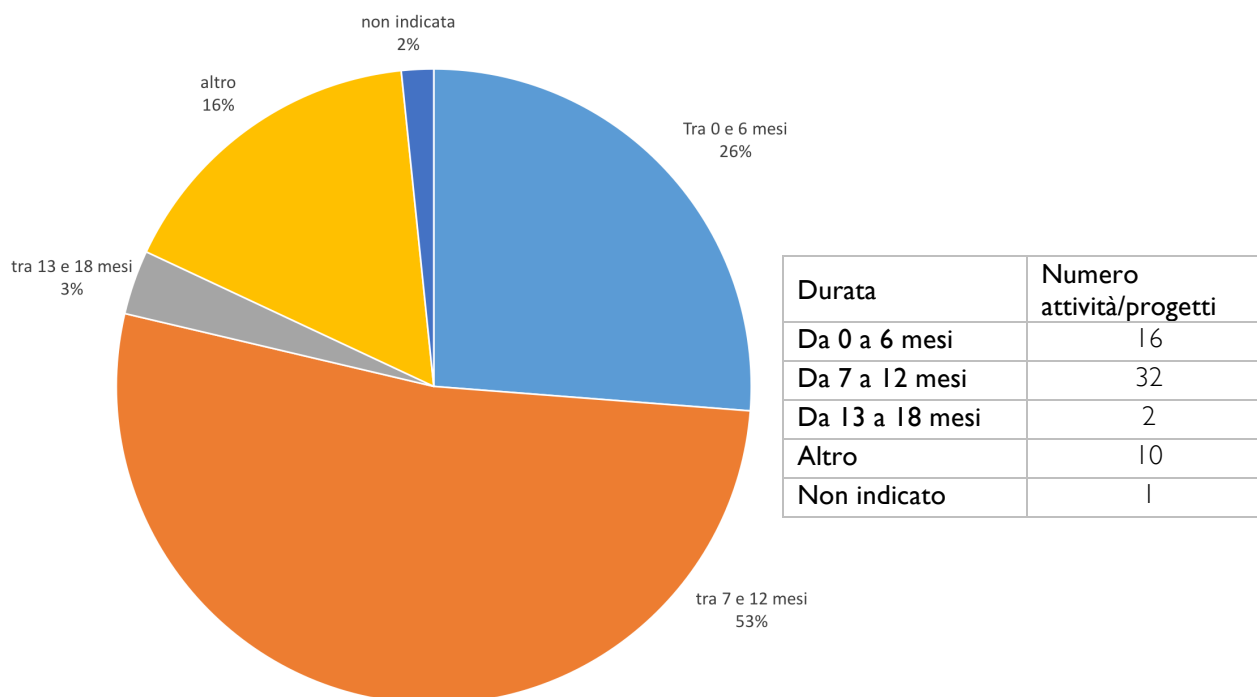
## Questionario I

Le 121 attività/progetti censite nel QI si dividono in 60 di durata continuativa e 60 di durata limitata; solo per una non è stata indicata la durata.

Dall'indagine emerge una prevalenza delle attività/progetti a tempo determinato di durata breve (0-12 mesi), che risultano 48 su 60 (Tabella 1).

### Tabella e grafico 1 - Ripartizione delle attività/progetti per durata (tempo determinato)

Suddivisione delle 60 attività/progetti (sul totale di 121 riguardo ai quali è stato compilato il QI) che hanno avuto una durata limitata.



Sono stati altresì rilevati i settori di intervento per ciascuna attività/progetto: il maggior numero è svolto nel settore "Attività culturali e artistiche" (56 attività/progetti).

Per gli altri settori si hanno i seguenti dati:

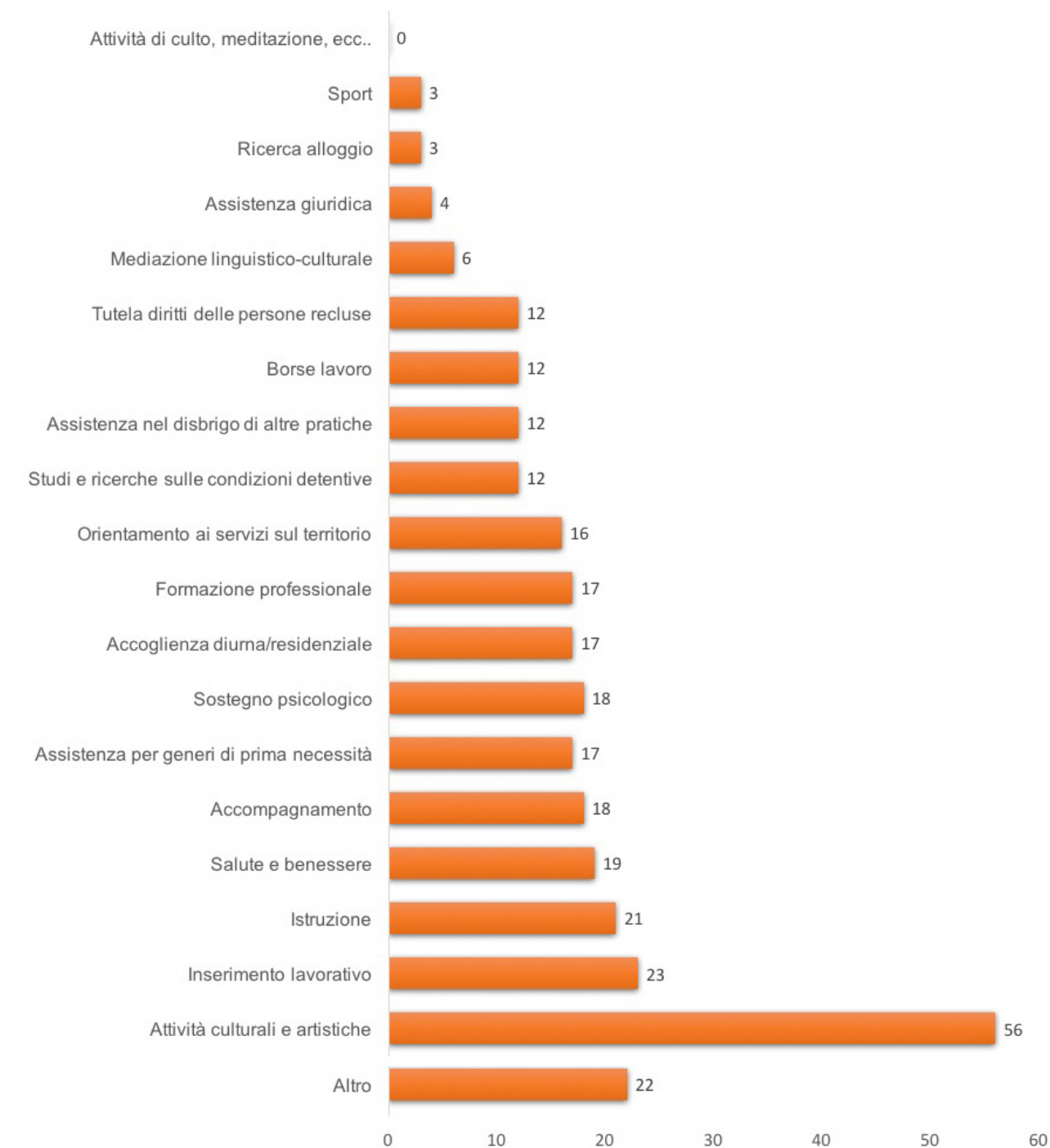
"Inserimento lavorativo" (23); "Istruzione" (21), "Salute e benessere" (19); "Accompagnamento all'esterno" (18); "Sostegno psicologico" (18); "Accoglienza diurna/residenziale" (17); "Assistenza per generi di prima necessità" (17); "Formazione professionale" (17); "Orientamento ai servizi sul territorio" (16); "Mediazione linguistico-culturale" (6); "Assistenza giuridica" (4); i settori nei quali è stato svolto il minor numero di attività/progetti riguardano la "Ricerca alloggio" (3) e "Sport" (3).

Le attività/progetti raggruppate sotto la voce "Altro" risultano 22. (Grafico 2)

Nel settore "Attività di culto, meditazione" non è stata segnalata alcuna attività/progetto, nonostante le numerose confessioni oltre a quella cattolica presenti nel carcere tra cui islamica, buddista, ortodossa, protestante (avventista, battista e valdese) e testimoni di Geova.

## Grafico 2 - Ripartizione delle attività/progetti per settore di intervento

Suddivisione delle 121 attività/progetti per le quali è stato compilato il QI in base al settore in cui sono stati realizzati.



La voce "Altro" include: Miglioramento dei colloqui con i familiari tramite Skype; Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Sostegno alla relazione figlio-genitore in carcere; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.

Rispetto alla durata delle attività/progetti emerge come per il settore “Attività culturali e artistiche” 20 abbiano durata continuativa e 35 una durata a tempo determinato (di una non è stata indicata la durata).

I settori “Formazione professionale, Istruzione”, “Studi e ricerche sulle condizioni detentive” e “Sport” evidenziano un numero di attività/progetti a tempo determinato più elevato, mentre il settore “Inserimento lavorativo” evidenzia una sostanziale parità tra quelle a durata continuativa e quelli a durata a tempo determinato. (Tabella A)

Tabella A - Ripartizione delle attività/progetti per settore di intervento e durata

Suddivisione delle 121 attività/progetti emerse dal QI in base al settore di intervento e alla durata (continuativa o a tempo determinato).

Settore di intervento	Attività/progetti con durata continuativa	Attività/progetti a tempo determinato	Attività/progetti con durata non indicata
Accoglienza diurna/residenziale	14	3	-
Accompagnamento all'esterno	11	7	-
Assistenza giuridica	4	-	-
Assistenza nel disbrigo di altre pratiche	9	3	-
Attività culturali e artistiche	20	35	1
Attività di culto, meditazione etc.	-	-	-
Borse lavoro	8	4	-
Assistenza per generi di prima necessità	12	5	-
Formazione professionale	6	11	-
Inserimento lavorativo	12	11	-
Istruzione	5	16	-
Mediazione linguistico-culturale	3	3	-
Orientamento ai servizi sul territorio	9	7	-
Ricerca alloggio	2	1	-
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	4	8	-
Salute e benessere	12	7	-
Sostegno psicologico	11	7	-
Sport	1	2	-
Tutela diritti delle persone reclusi	7	5	-
Altro	13	9	-

La voce “Altro” include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.

Le organizzazioni del terzo settore sono state suddivise per provincia e settori di intervento. Considerando che le organizzazioni generalmente operano negli istituti della propria provincia, si evidenziano alcune differenze nell'offerta di attività. Risulta comunque interessante sottolineare che alcuni settori fondamentali sono presenti in quasi tutte le realtà territoriali (ad esempio: il settore "Inserimento lavorativo"). (Tabella 2)

Tabella 2 - Ripartizione delle organizzazioni del terzo settore per provincia e settori di intervento

Suddivisione delle 52 organizzazioni del terzo settore che hanno compilato il Q1 in base alla provincia di appartenenza e ai settori di intervento delle 121 attività/progetti censite.

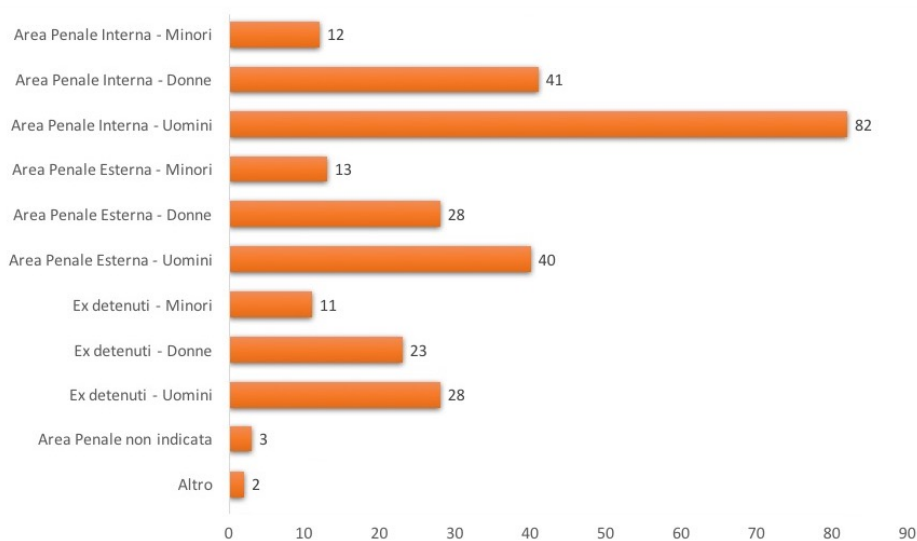
Attività di intervento	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Milano	Roma
Accoglienza diurna/residenziale	x	x	x	x		x	x			
Accompagnamento all'esterno	x	x	x		x	x		x		
Assistenza giuridica	x									
Assistenza per generi di prima necessità	x	x		x	x	x	x	x		
Assistenza nel disbrigo di altre pratiche	x		x	x	x	x				
Attività culturali e artistiche	x		x	x	x	x	x	x	x	x
Borse lavoro	x			x	x	x				
Formazione professionale	x		x	x	x		x		x	
Inserimento lavorativo	x		x	x	x	x	x	x		
Istruzione	x		x		x				x	
Mediazione linguistico-culturale	x		x	x				x		
Orientamento ai servizi sul territorio	x	x	x	x	x	x		x		
Ricerca alloggio	x		x	x						
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	x		x	x						
Salute e benessere	x		x	x	x	x		x		
Sostegno psicologico	x			x	x	x		x	x	
Sport	x			x						
Tutela diritti delle persone recluse	x								x	
Altro	x				x	x	x	x	x	
<b>Numero totale delle organizzazioni</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

La voce "Altro" include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione

Correlando le attività/progetti con i destinatari emerge come l'offerta diretta alle donne detenute sia decisamente maggiore rispetto a quella diretta agli uomini detenuti, nonostante questi ultimi rappresentino l'assoluta maggioranza delle persone in stato di detenzione. (Grafico 3)

### Grafico 3 - Ripartizione delle attività/progetti in base ai destinatari

Suddivisione delle 121 attività/progetti riguardo le quali è stato compilato il Q2 in base ai loro destinatari.



La voce "Altro" indica 2 attività/progetti rivolte ai figli di persone detenute.

Circa il 25% dei progetti è stato realizzato senza finanziamento, mentre circa il 50% ha ottenuto un finanziamento entro i 20.000 euro; l'altro 25% ha ottenuto finanziamenti superiori a 20.000 euro. (Tabella 3)

### Tabella 3 - Ripartizione delle attività/progetti per entità di finanziamenti ottenuti

Suddivisione delle 121 attività/progetti riguardo ai quali è stato compilato il Q1 in base all'entità dei finanziamenti ottenuti.

Entità finanziamento	Numero attività/progetti
0 Euro	30
Da 1,00 a 5.000,00 Euro	29
Da 5.001,00 a 20.000,00 Euro	32
Da 20.001,00 a 50.000,00 Euro	19
Oltre 50.000,00 Euro	10
Non indicata	1

Rispetto alla concessione di finanziamenti merita evidenziare come:

- il settore "Attività culturali e artistiche" mostri la ripartizione maggiormente articolata con 13 attività/progetti che hanno ricevuto finanziamenti da 1 a 5.000 euro; 21 che hanno ricevuto, da 5.001 a 20.000 euro; 6 che hanno ricevuto, da 20.001 a 50.000 euro; 7 che hanno ricevuto finanziamenti superiori a 50.000 euro, e infine 9 che non hanno ricevuto alcun finanziamento. 6 attività progetti hanno ricevuto finanziamenti di entità diversa;

- i settori “Inserimento lavorativo” e “Sostegno psicologico” vedono finanziati 5 attività/progetti per ciascun tipo con oltre 50.000 euro e progetti compresi fra i 20.000 e i 50.000 euro (4 “Inserimento lavorativo”, 3 “Sostegno psicologico”).

Come noto gran parte delle attività/progetti nel campo dell’inserimento lavorativo prevedono l’erogazione di Borse lavoro a persone detenute o ex-detenute. (Tabella B)

Tabella B - Ripartizione delle attività/progetti per settore di intervento ed entità dei finanziamenti

Suddivisione delle 121 attività/progetti indicate nel Q1 in base al settore di intervento e all’entità dei finanziamenti ricevuti

Settore di intervento	Attività/progetti da 0,00 Euro	Attività/progetti da 1 a 5.000 Euro	Attività/progetti da 5.001 a 20.000 Euro	Attività/progetti da 20.001 a 50.000 Euro	Attività/progetti oltre 50.000 Euro	Attività/progetti di cui non è indicata l’entità finanziamento
Accoglienza diurna/residenziale	3	3	4	3	4	-
Accompagnamento all’esterno	3	3	7	2	3	-
Assistenza giuridica	1	-	-	1	2	-
Assistenza disbrigo di altre pratiche	3	2	-	4	3	-
Attività culturali e artistiche	9	13	21	6	7	-
Attività di culto, meditazione etc.	-	-	-	-	-	-
Borse lavoro	2	2	-	4	4	-
Assistenza per generi di prima necessità	4	5	3	2	3	-
Formazione Professionale	3	4	5	1	4	-
Inserimento Lavorativo	4	7	3	4	5	-
Istruzione	5	4	6	3	3	-
Mediazione linguistico-culturale	1	2	1	1	1	-
Orientamento ai servizi sul territorio	2	4	4	4	2	-
Ricerca alloggio	1	1	-	-	1	-
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	4	2	4	1	1	-
Salute e benessere	4	5	3	4	2	1
Sostegno psicologico	2	6	2	3	5	-
Sport	2	-	-	1	-	-
Tutela diritti delle persone recluse	4	1	2	3	1	1
Altro	3	3	7	6	2	1

La voce “Altro” include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.

## Questionario 2

Il Questionario 2 (Q2) ha approfondito alcuni aspetti delle singole attività/progetti.

L'analisi delle risposte al Q2 si è concentrata principalmente su sei questioni:

- a) la ripartizione delle attività/progetti in base ai settori d'intervento;
- b) la relazione tra settori di intervento e tipi di finanziamento di cui hanno beneficiato le attività/progetti svolte negli anni 2015-2016 (privati, pubblici, quote associative, ulteriore contributo di soci e sostenitori, assenza di finanziamenti);
- c) le problematiche emerse nello svolgimento delle varie attività/progetti;
- d) la presenza o l'assenza di operatori degli istituti penitenziari, degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) e degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni (USSM) nello svolgimento delle attività/progetti delle organizzazioni del terzo settore;
- e) la presenza o l'assenza di attività/progetti rivolte a persone che hanno commesso reati a sfondo sessuale;
- f) la presenza o l'assenza di attività/progetti rivolte ad operatori degli istituti penitenziari oltre che, o anziché, a persone detenute.

Sono state 110 le attività/progetti analizzate (Tabella 4).

La ripartizione delle attività/progetti per tipo di finanziamento (Tabella 5), ha messo in evidenza che il numero dei progetti finanziati dal privato, dal pubblico o senza finanziamenti è circa lo stesso, mentre sono pochissimi i progetti finanziati con quote associative o con finanziamenti interni.

### Tabella 4 - Ripartizione delle attività/progetti per settore di intervento

Suddivisione delle 110 attività/progetti riguardo ai quali è stato compilato il questionario 2 in base al settore di realizzazione.

Settore di intervento	Attività/progetti
Accoglienza diurna/residenziale	16
Accompagnamento all'esterno	18
Assistenza giuridica	3
Assistenza nel disbrigo di altre pratiche	11
Attività culturali e artistiche	50
Attività di culto, meditazione etc.	0
Borse lavoro	11
Assistenza per generi di prima necessità	17
Formazione professionale	16
Inserimento lavorativo	19
Istruzione	19
Mediazione linguistico-culturale	6
Orientamento ai servizi sul territorio	16
Ricerca alloggio	3
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	11
Salute e benessere	20
Sostegno psicologico	17
Sport	3
Tutela diritti delle persone reclusi	10
Altro	23

La voce "Altro" include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.



#### Tabella 5 - Ripartizione delle attività/progetti per tipo di finanziamento

Tipi di finanziamento di cui hanno usufruito le 110 attività/progetti analizzate sulla base delle risposte date al Q2

Tipologia di finanziamento	Attività/progetti
Solo finanziamenti privati	26
Solo finanziamenti pubblici	24
Solo quote associative	2
Solo ulteriore contributo di soci/sostenitori	0
Senza finanziamento	24
Finanziamenti interni	2
Finanziamenti misti	26
Finanziamenti non indicati	6

Tra le 110 attività/progetti censiti, 24 hanno usufruito soltanto di uno solo dei quattro tipi di finanziamenti pubblici: comunale, regionale, nazionale, europeo. Ne emerge la quasi parità tra finanziamenti comunali (11 progetti) e finanziamenti regionali (9 progetti); nessun progetto ha usufruito unicamente di finanziamenti nazionali, e 4 hanno ricevuto esclusivamente finanziamenti europei (Tabella 6).

#### Tabella 6 - Ripartizione delle attività/progetti per tipo di finanziamenti pubblici

Tipi di finanziamenti pubblici di cui hanno usufruito le 24 attività/progetti (su le 110 totali per le quali è stato compilato il Q2) che hanno ricevuto soltanto finanziamenti pubblici.

Tipologia di finanziamento pubblico	Attività/progetti
Finanziamenti comunali	11
Finanziamenti regionali	9
Finanziamenti nazionali	0
Finanziamenti europei	4

Osservando la ripartizione dei finanziamenti per settore di intervento, emerge che i finanziamenti sono in misura più consistente di tipo pubblico (146) e in misura leggermente inferiore di tipo privato (117). In entrambi i casi tutti i settori risultano finanziati in modo abbastanza omogeneo tra pubblico e privato (con la sola eccezione del settore "Sport", che manca di finanziamenti privati), e in particolare il settore "Attività culturali e artistiche": finanziato in larga misura sia dal pubblico che dal privato, con una prevalenza di finanziamenti pubblici (35 casi) rispetto a quelli privati (22 casi). In numerosi casi le attività/progetti svolte non hanno ricevuto alcun finanziamento (67 casi); rimane basso il numero di casi in cui il finanziamento deriva da quote associative (14 casi) e ulteriori contributi di soci e sostenitori (5 casi); infine, in 3 casi si sono avuti finanziamenti "interni" (Tabella 7).

## Tabella 7 - Ripartizione dei finanziamenti per settore di intervento

Finanziamenti delle 104 attività/progetti, rispetto alle 110 totali riguardo alle quali è stato compilato il Q2, di cui sono state indicate le fonti di finanziamento nei vari settori di intervento

Settore di intervento	Attività/progetti a finanziamento privato	Attività/progetti a finanziamento pubblico	Attività/progetti finanziati con quote associative	Attività/progetti finanziati con ulteriore contributo soci sostenitori	Attività/progetti privi di finanziamento	Attività/progetti a finanziamento interno
Accoglienza diurna/residenziale	5	7	1	-	4	-
Accompagnamento all'esterno	7	8	2	-	5	-
Assistenza giuridica	2	3	-	-	-	-
Assistenza nel disbrigo di altre pratiche	5	6	-	-	3	-
Attività culturali e artistiche	22	35	2	2	8	-
Attività di culto, meditazione etc.	-	-	-	-	-	-
Borse lavoro	6	4	-	-	3	-
Assistenza per generi di prima necessità	6	4	-	1	7	1
Formazione professionale	6	11	1	-	2	-
Inserimento lavorativo	9	10	-	-	4	-
Istruzione	7	15	-	-	4	-
Mediazione linguistico-culturale	2	3	-	-	2	-
Orientamento ai servizi sul territorio	8	5	1	-	5	-
Ricerca alloggio	1	2	-	-	1	-
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	3	4	2	-	2	-
Salute e benessere	5	8	-	1	7	-
Sostegno psicologico	8	7	-	-	2	2
Sport	-	1	-	-	3	-
Tutela diritti delle persone recluse	5	4	2	1	2	-
Altro	10	9	3	-	3	-

La voce "Altro" include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.

Ad un ulteriore approfondimento (Tabella 8) si evidenzia come i finanziamenti comunali siano predominanti (84), seguiti da quelli regionali (45), mentre risultano ridotti i finanziamenti nazionali (8) e quelli europei (9).

Tabella 8 - Ripartizione dei finanziamenti pubblici per settore di intervento

I quattro tipi di finanziamenti pubblici (comunali, regionali, nazionali, europei) ripartiti per settore di intervento nel quale sono stati realizzati le 104 attività/progetti rispetto alle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2, di cui sono state indicate le fonti di finanziamento.

Settore di intervento	Finanziamenti pubblici comunali	Finanziamenti pubblici regionali	Finanziamenti pubblici nazionali	Finanziamenti pubblici europei
Accoglienza diurna/residenziale	5	2	-	-
Accompagnamento all'esterno	5	2	-	1
Assistenza giuridica	3	-	-	-
Assistenza nel disbrigo di altre pratiche	5	1	-	-
Attività culturali e artistiche	16	14	3	2
Attività di culto, meditazione etc.	-	-	-	-
Borse lavoro	3	1	-	-
Assistenza per generi di prima necessità	4	-	-	-
Formazione professionale	6	4	1	-
Inserimento lavorativo	6	3	1	-
Istruzione	8	4	2	1
Mediazione linguistico-culturale	3	-	-	-
Orientamento ai servizi sul territorio	4	1	-	-
Ricerca alloggio	2	-	-	-
Studi e ricerche sulle condizioni detentive	0	2	-	2
Salute e benessere	4	3	-	1
Sostegno psicologico	5	2	-	-
Sport	1	-	-	-
Tutela diritti delle persone recluse	2	2	-	-
Altro	2	4	1	2

La voce "Altro" include: Miglioramento dei colloqui con i familiari (tramite Skype); Informazione sul carcere; Consapevolezza sociale; Sostegno alle misure di comunità; Socializzazione; Sensibilizzazione ai problemi del carcere; Coltivazione della stevia; Ambiente; Ristrutturazione di uno spazio destinato ai figli delle persone detenute; Sostegno alla genitorialità e prevenzione del disadattamento infantile; Accoglienza e supporto ai bambini/adolescenti e alle loro famiglie; Mediazione penale; Pagamento di utenze per i familiari di persone detenute ed ex detenute; Accoglienza delle famiglie delle persone detenute; Formazione personale della giustizia; Mappatura della rete territoriale; Formazione degli operatori; Esperienze pilota con minori in area penale; Organizzazione di convegni, seminari e giornate di sensibilizzazione.

Le problematiche emerse durante l'implementazione delle attività/progetti sono state: di tipo organizzativo in 40 attività/progetti; concernenti la relazione con gli operatori degli istituti penitenziari in 14 attività/progetti; concernenti la relazione con le persone detenute in 11 attività/progetti; relative all'atteggiamento o al comportamento dei volontari in 3 attività/progetti (Tabella 9). In 15 progetti sono emersi problemi di altro genere ed in 41 non è emerso alcun tipo di problematica.

Tabella 9 - Tipi di problemi emersi nelle attività/progetti

Tipi di problemi emersi nello svolgimento di 102 attività/progetti sulle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2

Tipologia di problema	Attività/progetti
Organizzativo	40
Relazionale con gli operatori degli istituti penitenziari	14
Relazionale con le persone detenute	11
Relativo ad atteggiamenti o comportamenti dei volontari	3
Altro genere di problemi	15
Nessun problema	41
Dato mancante	4

Relativamente alla presenza di operatori penitenziari o dell'UEPE nella realizzazione dei progetti, si evidenzia un'assenza di operatori penitenziari nei progetti riguardanti le persone ex detenute, elemento che indebolisce il sistema di accompagnamento e di sostegno nel momento in cui la persona detenuta riacquisisce la libertà (Tabelle 10, 11, 12). Il numero di operatori dell'UEPE è relativamente piccolo rispetto agli operatori penitenziari e quindi la presenza in alcuni progetti è sicuramente positiva. La presenza di operatori USSM nei progetti rivolti ai minori è maggiore rispetto al settore adulti, ma comunque limitata nel periodo post detenzione (Tabella 13).

Tabella 10 - Presenza di operatori degli istituti penitenziari, U.E.P.E. e U.S.S.M. nelle attività/progetti

Presenza di operatori degli istituti penitenziari, degli uffici di esecuzione penale esterna e degli uffici servizi sociali minorenni in 102 attività/progetti svolte (delle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2)

Categoria di operatori	Attività/progetti
Operatori degli istituti penitenziari	40
Operatori U.E.P.E.	4
Operatori U.S.S.M.	1
Operatori misti	26
Nessun operatore	31

Tabella 11 - Operatori degli istituti penitenziari presenti nelle attività/progetti suddivisi per area penale

Presenza di operatori degli istituti penitenziari in 102 attività/progetti (delle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2) svolti in area penale interna ed esterna e in ambito post-penitenziario.

Attività/progetti suddivisi per area penale		Attività/progetti in cui sono coinvolti operatori degli istituti penitenziari
Area penale interna	58	39
Area penale esterna	11	6
Persone ex detenute	3	0
Varie aree penali	26	17
Destinatari non indicati	2	2
Non destinati a presone detenute o ex detenute	2	1

## Tabella 12 - Operatori U.E.P.E. presenti nelle attività/progetti suddivisi per area penale

Presenza di operatori degli uffici di esecuzione penale esterna in 102 attività/progetti (delle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2) svolte in area penale interna ed esterna e in ambito post-penitenziario.

Attività/progetti suddivisi per area penale		Attività/progetti in cui sono coinvolti operatori U.E.P.E.
Area penale interna	58	7
Area penale esterna	11	5
Persone ex detenute	3	0
Varie aree penali	26	16
Destinatari non indicati	2	0
Non destinati a presone detenute o ex detenute	2	0

## Tabella 13 - Operatori U.S.S.M. presenti nei progetti/attività rivolti anche o soltanto a minori e suddivisi per area penale

Presenza di operatori degli uffici servizi sociali minorenni nelle 16 attività/progetti (delle 110 totali riguardo le quali è stato compilato il Q2) svolti in area penale interna ed esterna e in ambito post-penitenziario e rivolti anche o solo a minori.

Attività/progetti suddivisi per area penale		Attività/progetti in cui sono coinvolti operatori U.S.S.M.
Svolte anche o solo in area penale interna	10	4
Svolte anche o solo in area penale esterna	12	3
Rivolti anche o solo a minori ex detenuti	10	1

## **DentroFuori Network**

Come parte integrante del progetto è stata creata una piattaforma digitale denominata DentroFuori Network, dove sono indicizzate tutte le organizzazioni censite. Scopo della piattaforma è anche di permettere alle organizzazioni di avere una sede dove possano confrontarsi, di aggiornare gli elenchi delle organizzazioni che intervengono negli istituti penitenziari della Toscana, di potere costituire un riferimento per i diversi beneficiari.

La piattaforma realizzata dalla Fondazione Michelucci è consultabile a partire dal 30 giugno 2017 all'indirizzo [www.dentrofuorinetwork.org](http://www.dentrofuorinetwork.org)

Presso il sito web del Garante della toscana ([www.consiglio.regione.toscana.it/garante-detenuti/](http://www.consiglio.regione.toscana.it/garante-detenuti/)) si trovano due elenchi, che verranno periodicamente aggiornati, il primo riguarda le organizzazioni con tutti i necessari riferimenti, suddivise per provincia e il secondo contiene l'indicazione delle organizzazioni impegnate nei 20 settori di intervento presi in considerazione.

## Conclusioni

Questa attività di ricerca ha consentito di:

- creare un elenco delle organizzazioni del terzo settore attualmente impegnate nell'ambito penitenziario e post-penitenziario, che potrà essere aggiornato;
- costruire e divulgare un sito dedicato [DentroFuoriNetwork.org](http://DentroFuoriNetwork.org), nel quale sono state raccolte le informazioni relative alle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'ambito penitenziario e post-penitenziario. Uno strumento di conoscenza accessibile alle organizzazioni stesse, alle persone detenute ed ex detenute, agli operatori degli istituti penitenziari, e a tutti coloro che abbiano un interesse o la necessità di conoscere le attività svolte in questi ambiti. Il sito rappresenta inoltre uno strumento utile per più fini: a) la creazione di una rete tra le organizzazioni del terzo settore ed eventualmente di collaborazioni tra quelle che svolgono attività affini; b) l'individuazione di carenze o lacune nei settori di intervento delle organizzazioni, essenziale per la progettazione di attività che contribuiscano a colmarle.

L'attività di indagine ha messo in evidenza anche aspetti critici:

- la difficoltà di avere un elenco sufficientemente completo delle organizzazioni che operano in questo ambito;
- la relativa adesione all'indagine da parte delle organizzazioni del terzo settore: un numero consistente di organizzazioni contattate non ha risposto al questionario inviato nella fase di raccolta dei dati. Nella prospettiva di un prosieguo del monitoraggio occorrerà quindi ottimizzare la comunicazione con le organizzazioni coinvolte;
- la complessità del questionario elaborato per la rilevazione dei dati: il questionario 2 è molto articolato e l'alto numero di domande che contiene può essere stato all'origine della mancata compilazione da parte di varie organizzazioni e della disomogeneità tra le risposte fornite. Il questionario 2 costituisce un approfondimento delle attività rilevate attraverso il questionario 1, e la sua compilazione online è risultata piuttosto complessa. Nella prospettiva di una prosecuzione e di un affinamento dell'indagine, quindi, si ritiene necessario modificare lo strumento di raccolta dei dati in due modi: da un lato, arricchendo il questionario 1 con domande a risposta chiusa; dall'altro, trasformando il questionario 2 in una intervista centrata su un numero limitato di quesiti specifici e rivolta ad un numero altrettanto limitato di organizzazioni selezionate ai fini dell'approfondimento degli argomenti scelti.